LUNEDÌ 9 Ez 47,1-2.8-9.12 opp. 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22	**ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Tarcisia Benelli
MARTEDÌ 10 Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10	**S. LEONE MAGNO** **ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Santo, Caterina, Isacco, Paola, Antonio, Giuseppina, Paolo, Antonia, Vincenzo, Paolo, Angela e def. fam. Nichetti, Micheli, Barbieri - Celeste
MERCOLEDÌ 11 Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19	**S. MARTINO DI TOURS** **ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Tomasoni Giacomo, Albina, Martino e Maddalena
GIOVEDÌ 12 Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25	**S. GIOSAFAT** **ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Pinuccia
VENERDÌ 13 2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37	**ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Diego e Luisa – Mario Doldi
SABATO 14 3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8	**ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Agostino Guerci e fam def – Gli amici della classe 1956 ricordano Patrizia, Costantino, Santino, Vincenzo, Luca, Mauro e Vincenzo
DOMENICA 15 Pr 31,10- 13.19-20.30-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30	**XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO** **ORE 8.30: S.MESSA** Marinella, Stefano e madre Liliana – Mario Doldi **ORE 10.00: S.MESSA** **ORE 17.15: Vespro** **ORE 18.00: S.MESSA** Guerci Giacomo – Chiesa Enrica



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE
9 - 15 novembre

Il vangelo di questa domenica ci presenta la parabola delle dieci vergini in attesa dello sposo "che tardava a venire". Quasi un'anticipazione del tempo dell'Avvento che presto inizieremo, ma anche il richiamo costante e quotidiano dell'incontro con il Cristo. Vegliare, vigilare, è andare incontro al Signore con le lampade del desiderio accese; è essere saggi, cioè pronti a vivere il tempo lungo dell'attesa con l'aiuto dell'olio dell'intelligenza. E ciò tenendo presente la possibilità di addormentarci, ovvero di dimenticare, di rimuovere l'orizzonte della venuta del Signore. Come fare fronte a questa che è più di una possibilità? Lottando ogni giorno per non lasciare appesantire le nostre vite dalla routine, dalla ripetitività del quotidiano, che è pur sempre l'oggi di Dio, l'unica porta d'accesso nel mondo alla venuta finale del Signore: "Beati quei servi che il Signore alla sua venuta troverà vigilanti!"

Abbiamo celebrato ai Sabbioni i funerali di Maria Luisa Bulla. Ricordiamola nella nostra preghiera.

- **Lunedì 9 novembre ore 21:00 ai Sabbioni** (sala biblioteca) Consiglio Pastorale della Unità Pastorale
- **Martedì 10 novembre ore 20:45 a Ombriano:** Adorazione Eucaristica Comunitaria
- **Mercoledì 11 novembre ore 14:30 ad Ombriano**: Tombola per anziani e pensionati. A seguire, possibilità di controllo di pressione e glicemia.
- **Giovedì 12 novembre ore 21:00 ai Sabbioni** Incontro Caritas Parrocchiale
- **Sabato 14 novembre ore 20:30 ai Sabbioni:** Veglia preghiera "S. Elisabetta d'Ungheria, santa della carità", a cura dell'OFS.
- **Domenica 15 novembre: Giornata Mondiale: "Il Signore è il rifugio del povero".**
- **Nella chiesa dei Sabbioni** la Caritas parrocchiale allestisce il segno del rifugio simbolo della giornata
- **Nella S. Messa delle ore 10:00 a Ombriano:** Presentazione alle comunità dei bambini e delle bambine della nostra Unità Pastorale in cammino verso la Prima Comunione (rimane la Messa delle ore 10:30 ai Sabbioni).
- **Alle ore 15:30 in Cattedrale:** Celebrazione del 50° della Caritas diocesana di Crema e dell'ass. Papa Giovanni XXIII° di Crema.
- **Alle ore 17:00 ai Sabbioni** incontro del Gruppo famiglie Senior
- Sabato14 e domenica 15 novembre oratorio di Ombriano cene fraternità

TRENTADUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,1 – 13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Imparare ad attendere ciò che tarda a venire

Arriva la notte, ed è notte anche per noi e ci è concesso il sonno, il riposo che avvolge il corpo e gli occhi, che si stende su noi e ci accarezza con il suo ristoro. Arriva la notte sulle nostre attese, sui nostri sogni, sui nostri desideri: possiamo distenderci, possiamo riprendere le forze. Interminabile notte, quando Dio sembra tardare. La differenza la fa quel poco di olio preso di riserva, per prudenza, "perché non si sa mai …", che rende le cinque più scaltre delle altre. Un poco d'olio da tenere tutto per sé, nella solitudine dell'attesa. Ci sono cose che non si possono scambiare e che nessuno può vivere al nostro posto, come quel poco di luce da custodire o da sperare e che servirà a nutrire il nostro attendere. Potrebbe essere un saggio sull'attesa questo brano di Vangelo: «Vegliate, perché non sapete né il giorno, né l'ora», di quel modo tutto particolare, cioè, di rendere presenza l'assenza, di restare sulla soglia ad aspettare, a guardare come sentinelle. « Non sapendo quando l'alba verrà, apro tutte le porte», scrive Emily Dickinson, che è come dire: sveglio i sensi, tendo tutto il mio corpo verso ciò che sta per arrivare, verso ciò che mi manca. Che poi è come posare lo sguardo sul niente: quante volte li abbiamo vissuti quegli attimi sospesi, quella frenesia di una telefonata che non arriva, di un messaggio che tarda, di un andare incessante verso la finestra a scostare le tendine. Una sospensione, questa è l'attesa, un tempo notturno in cui tutto deve ancora accadere, un tempo di lontananza e di spasimo. «Chi non conosce l'attesa non sa nulla dell'amore», scrive Rilke. Tempo materno allora, in cui si custodisce quel che ancora non c'è: l'amore ci riesce a renderlo vivo e presente, l'amore sa come si fa. Lo vedete quel Padre che stava sul balcone ad aspettare quel figlio scavezzacollo che aveva messo chilometri di distanza, di lontananza tra lui e la sua casa? Lo vedete salire sul terrazzo a scrutare quella distanza, quella lontananza ogni giorno, ogni notte, a ripetersi: «Sta a vedere che proprio oggi… non si sa mai»? Con la stessa speranza, con lo stesso sguardo di pazienza e trepidazione verso ciò che può sembrarci solo un'ombra dovremmo saper attendere questo Dio che tarda a venire. «Quando era ancora lontano il Padre lo vide e gli corse incontro». Ecco, così: da lontano. *don Luigi Verdi*

Preghiera

Signore, Luce eterna e Amore che non si spegne,
insegnaci ad essere come le vergini sagge,
pronte ad accoglierti con il cuore pieno di fede.
Fa' che le nostre lampade siano sempre accese,
alimentate dall'olio della preghiera e della carità,
così che, al tuo arrivo, non ci trovi addormentati,
ma vigilanti e gioiosi nel tuo abbraccio.
Dacci la saggezza di preparare il nostro spirito,
di custodire il tempo che ci doni con responsabilità,
e di cercare la tua presenza nelle piccole cose quotidiane.
Quando la notte diventa lunga e la fede vacilla,
rinnovaci con la tua grazia,
perché la nostra speranza non venga mai meno.
Signore, rendici pronti per l'ora che non conosciamo,
con l'anima serena e il cuore aperto,
affinché possiamo entrare con te nelle nozze eterne,
e vivere per sempre nella tua luce.
Amen.